

Assemblea Regionale Siciliana

XXXI

SEDUTA DI MARTEDI' 12 AGOSTO 1947

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Sul processo verbale	Pag 391
MONTEMAGNO, PRESIDENTE	
Comunicazioni della Presidenza	» 391
PRESIDENTE.	
Annunzio di interrogazione	» 391
PRESIDENTE.	
Annunzio di interpellanza	» 392
PRESIDENTE.	
Seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per l'espletamento dei concorsi regionali per posti di direttore didattico e di insegnante elementare »	» 392
PRESIDENTE, MONTEMAGNO, <i>relatore</i> , SCIFO, <i>Assessore alla pubblica istruzione</i> , CACOPARDO, MINEO, MAJORANA, ARDIZZONE, GUARNACCIA, SESSA, CASTORINA.	
Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per i materiali di proprietà regionale provenienti dal P. N. T. - Sicilia » »	» 394
PRESIDENTE, AUSIELLO, <i>relatore</i> , NAPOLI, RESTIVO, <i>Assessore alle finanze, patrimonio, ed enti locali</i> , CASTORINA, DI MARTINO, <i>Assessore ad interim alle comunicazioni, trasporti e turismo</i> , RAMIREZ, SEMINARA, CASTROGIOVANNI, GUARNACCIA, BENEVENTANO, BORSELLINO CASTELLANA	
Preso in considerazione di proposte di legge di iniziativa parlamentare »	» 397
PRESIDENTE, CASTROGIOVANNI, NAPOLI, CALTABIANO, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> , MINEO.	

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale

MONTEMAGNO precisa, per una questione di forma, che nella seduta precedente ha riferito all'Assemblea in qualità di Presidente della Commissione per la pubblica istruzione e non in quella di relatore.

PRESIDENTE chiarisce che l'on. Montemagno ha riferito sia come Presidente che come relatore.

Non essendovi altre osservazioni, dichiara approvato il processo verbale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE comunica che è stato inviato alla Commissione legislativa per l'agricoltura e l'alimentazione il decreto del Presidente della Regione in data 1.8.1947, n. 22: « Deroga al divieto di esportazione di formaggi dalla Regione », pervenuto alla Presidenza.

Annunzio di interrogazione

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente interrogazione pervenuta alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'alimentazione, per conoscere per quale motivo i generi contingentati vengono regolarmente distribuiti nella città di Palermo, mentre nei paesi della provincia detta distribuzione avviene con sensibile ritardo e con grave pregiudizio per le popolazioni. La presente interrogazione ha carattere di urgenza. — F.to: *Giuseppe Seminara, Pietro Sapienza* ».

PRESIDENTE comunica che l'interrogazione testè letta sarà inserita, per lo svolgimento, all'ordine del giorno.

Annunzio di interpellanza

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente interpellanza pervenuta alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Regione e l'Assessore per le finanze e gli enti locali, per conoscere se non ritengano opportuno accertare quante opere pie nell'Isola sono gestite da commissari prefettizi e se e quali seri motivi si frappongono alla ricostituzione delle amministrazioni ordinarie, le quali, invece, andrebbero favorite, sia per democratizzare gli enti medesimi che per sgravarli dall'onere relativo alla gestione straordinaria. — F.to: *Bino Napoli, Luigi Castiglione, Stefano Pellegrino, Giuseppe Sapinza* ».

PRESIDENTE comunica che l'interpellanza testè letta sarà iscritta, per lo svolgimento, all'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: "Norme per l'espletamento dei concorsi regionali per posti di direttore didattico e di insegnante elementare"

PRESIDENTE invita l'Assemblea a proseguire la discussione sull'articolo 7 del disegno di legge relativo all'espletamento dei concorsi regionali per posti di direttore didattico e di insegnante elementare, sospesa, per l'ora tarda, nella seduta precedente.

MONTEMAGNO, *relatore*, richiamata l'attenzione dell'Assemblea su quanto disposto dagli articoli 164 e 168 del Testo unico sull'istruzione elementare riguardanti le norme generali per la Commissione per i ricorsi, propone, il seguente emendamento sostitutivo dell'art. 7:

« La Commissione per i ricorsi inerenti ai concorsi per direttore didattico e per maestro elementare, nominata dall'Assessore regionale per la P. I., sarà così costituita: a) da due professori scelti fra quelli dell'Istituto superiore di magistero; b) da un provveditore agli studi; c) da un consigliere di Corte di appello, designato dal Presidente della Corte d'appello di Palermo; d) dal capo dell'Ufficio distrettuale dell'Avvocatura distrettuale di Palermo; e) da un consigliere della Sezione regionale della Corte dei conti. Il Presidente sarà nominato dall'Assessore regionale per la P.I., scelto fra i due membri della commissione di cui alla lettera a) ».

SCIFO, *Assessore alla pubblica istruzione*, rilevata la inapplicabilità dell'articolo 168, in quanto lo stesso verte soltanto sui ricorsi relativi allo stato giuridico degli insegnanti elementari, sostiene che bisogna richiamarsi, invece, alla legge fondamentale — di cui cita l'articolo 9 —, nella quale sono precisate le norme relative ai concorsi. Avendo il candidato che partecipa al concorso, il diritto di proporre ricorso o al Ministro (e, quindi, all'Assessore per la pubblica istruzione), o al Consiglio di Stato, dichiara di non potere accettare l'emendamento proposto dall'on. Montemagno.

PRESIDENTE chiede all'on. Montemagno se insista nel suo emendamento.

MONTEMAGNO, *relatore*, dichiara di insistervi.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta precedente sono stati presentati altri due emendamenti all'articolo 7: uno dall'on. La Loggia e l'altro dall'on. Cristaldi.

Seguendo, quindi, l'ordine di precedenza, pone ai voti, per alzata e seduta, l'emendamento La Loggia, di cui dà lettura:

« L'esame dei ricorsi in sede gerarchica avverso le operazioni di concorso è devoluto all'Assessore regionale alla P.I. ».

(E' respinto)

CACOPARDO, per mozione d'ordine, ricorda di aver presentato nella seduta precedente un emendamento prima di quello dell'on. Cristaldi. Poichè, però, tale emendamento è, nella prima parte, identico al suo, ritira il proprio e chiede che quello Cristaldi sia posto in votazione comma per comma.

MINEO, per l'assenza dell'on. Cristaldi, fa proprio l'emendamento da questi presentato nella seduta precedente.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura del primo comma dell'emendamento Cristaldi-Mineo, così concepito: « E' istituito un organo regionale per l'esame dei ricorsi in via gerarchica relativi a detti concorsi ».

PRESIDENTE, per ragioni di forma, suggerisce che tale comma sia così modificato: « E' istituita una Commissione regionale per l'esame dei ricorsi ».

Mette, quindi, ai voti, per alzata e seduta, il primo comma dell'emendamento Cristaldi-Mineo, nella formulazione da lui testè suggerita.

(E' approvato)

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura del secondo comma:

« Detta commissione è costituita: 1) da un

consigliere di Corte d'appello; 2) da un provveditore agli studi; 3) da un rappresentante della categoria professionale designato dalla Federazione della categoria ».

MAJORANA rileva che, dovendo il rappresentante di categoria essere di grado superiore a quello dei componenti la Commissione di esame, è necessario precisarne il grado.

ARDIZZONE propone che il rappresentante di categoria debba avere 10 anni di insegnamento con la qualifica di « ottimo », ed esser scelto tra una terna di nomi designati dalla federazione sindacale ».

CACOPARDO rileva che, trattandosi di percorso gerarchico, è necessario che della commissione d'esame faccia parte l'Assessore alla pubblica istruzione.

GUARNACCIA si associa alla proposta dell'on. Cacopardo.

SESSA propone che la commissione venga presieduta dall'Assessore alla pubblica istruzione.

SCIFO, *Assessore alla pubblica istruzione*, propone che, ove l'Assemblea decida di far presiedere la commissione dall'Assessore alla pubblica istruzione, venga inserita la dizione « o un suo delegato ».

Propone inoltre di precisare che il rappresentante di categoria abbia, tra i requisiti richiesti, 10 anni di servizio di ruolo.

PRESIDENTE osserva che, facendo presiedere la commissione dall'Assessore, essa verrebbe ad essere costituita da quattro membri, mentre questi dovrebbero risultare in numero dispari.

MONTEMAGNO, *relatore*, propone di aggiungere, come 5° membro, un professore della facoltà di magistero.

SCIFO, *Assessore alla pubblica istruzione*, fa notare all'Assemblea di essere contrario a tutto l'articolo e, in linea subordinata, alla inclusione dell'Assessore alla pubblica istruzione nella Commissione, costituendo cioè una *aberratio iuris*, in quanto l'Assessore stesso, dopo aver bandito i concorsi, compilate e pubblicate le graduatorie, dovrebbe decidere sui ricorsi degli interessati.

PRESIDENTE, riassumendo la discussione, dà lettura del secondo comma dello emendamento Cristaldi-Mineo quale risulta, a seguito delle modifiche che sono state proposte.

« Detta Commissione è costituita:

1) dall'Assessore alla P.I. o da un suo delegato a Presidente;

2) da un consigliere di Corte d'appello, designato dal primo Presidente della Corte di appello di Palermo;

3) da un provveditore agli studi;

4) da un professore della Facoltà di magistero;

5) da un rappresentante della categoria professionale, scelto da una terna designata dalla federazione di categoria, che abbia almeno 10 anni di servizio di ruolo e che abbia riportato la qualifica di « ottimo » ».

Mette, quindi, ai voti, per alzata e seduta, il secondo comma, nel testo come sopra modificato.

(E' approvato)

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura del terzo comma.

« I suddetti membri saranno nominati dall'Assessore regionale alla P. I. ».

PRESIDENTE, per ragioni di forma, suggerisce che il terzo comma sia così modificato: « I membri indicati nei numeri 3) e 4) sono nominati dall'Assessore regionale alla P. I., il quale sceglierà il rappresentante della categoria professionale da una terna designata dalla federazione della categoria ».

Pone, quindi, ai voti, per alzata e seduta, il terzo comma dell'emendamento Cristaldi-Mineo, nella formulazione da lui suggerita.

(E' approvato)

Mette, infine, ai voti, per alzata e seduta, l'articolo 7 nel suo complesso, come risulta dagli emendamenti testè approvati.

(E' approvato)

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura dell'articolo 8.

PRESIDENTE osserva che, essendo l'Assessore alla pubblica istruzione un organo amministrativo, non può fissare l'importo di una tassa.

CASTORINA rileva che la tassa potrà essere stabilita dall'Assessore alla pubblica istruzione nel bando di concorso e propone, quindi, che l'articolo 8 venga abolito.

SESSA si associa alla proposta dell'on. Castorina.

SCIFO, *Assessore alla pubblica istruzione*, rileva che l'articolo 8 modifica la legge dello Stato del 21 aprile 1946, per cui, se l'Assemblea non lo approvasse, la tassa non potrebbe poi essere fissata nel bando di concorso.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta l'articolo 8.

(E' approvato)

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura dell'articolo 9.

ARDIZZONE fa notare che qualche disposizione della legge in esame, pur non essendo in contrasto col D.L.C.P.S. 21 aprile 1947, n. 273, col Testo unico 5.2.1928, n. 577 e col relativo regolamento 26 aprile 1928, n. 1297, può non essere stata prevista da tali disposizioni legislative. Propone, quindi, che la dizione « in quanto non contrastante » sia sostituita con l'altra « in quanto non modificato ».

SCIFO, *Assessore alla pubblica istruzione*, si associa alla proposta dell'on. Ardizzone.

PRESIDENTE suggerisce che l'articolo 9 venga così formulato: « Sono applicabili le norme del D.L.C.P.S. 21 aprile 1947, n. 273, del Testo Unico 5.2.1928, n. 577, e del relativo regolamento 26 aprile 1928, n. 1297, semprechè non contrastino con le disposizioni della presente legge ».

Mette, quindi, ai voti, per alzata e seduta, l'articolo 9 nel testo da lui suggerito.

(E' approvato)

Propone, inoltre che, il secondo e terzo capoverso dell'articolo 9 del testo proposto dalla Commissione legislativa, relativi alla pubblicazione della legge, costituiscano un articolo a sè, che prenderà il numero 10. Mette, pertanto, in votazione, per alzata e seduta, il seguente art. 10: « La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

Dichiara, quindi, chiusa la discussione sui singoli articoli e, non essendovi altre osservazioni, pone ai voti, per scrutinio segreto, il disegno di legge.

BENEVENTANO, *segretario*, fa la chiama.

Partecipano alla votazione i deputati: Adamo Domenico - Alliata - Ardizzone - Ausiello - Barbera - Beneventano - Bianco - Bonaiuto - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacopardo - Caltabiano - Castorina - Colajanni Pompeo - Cortese - Costa - Cristaldi - D'Agata - Di Martino - Drago - Ferrera - Finocchiaro Aprile - Franco - Gallo Luigi - Gentile - Germana - Giganti Ines - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Leone Marchesano - Lo Presti Concetto - Lo Presti F. Paolo - Majorana - Mare Gina - Marino - Mineo - Monastero - Mondello - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'A-

mico - Pellegrino - Potenza - Ramirez - Ricca - Romano Fedele - Russo - Scifo - Semeraro - Sessa - Starrabba di Giardinelli - Taormina Vaccara - Verdacci Paola.

(I segretari procedono al computo dei voti)

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione.

Presenti e votanti	60
Favorevoli	60

(Il disegno di legge è approvato all'unanimità)

La seduta, sospesa alle ore 19,30, è ripresa alle ore 20,5.

Seguito della discussione del disegno di legge: "Provvedimenti per i materiali di proprietà regionale provenienti dall'I.N.T. - Sicilia"

PRESIDENTE ricorda che l'art. 1 del disegno di legge, riguardante provvedimenti per i materiali di proprietà regionale provenienti dall'I.N.T.-Sicilia, è stato già approvato nel corso della discussione precedente, svoltasi nella seduta del giorno 9, e che, essendo sorta divergenza di opinioni sull'articolo 2, il disegno di legge è stato rinviato ad un più ponderato esame delle Commissioni riunite per la finanza e per i lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo. Invita, pertanto, l'on. Ausiello a riferire all'Assemblea circa le nuove conclusioni cui sono pervenute le commissioni legislative.

AUSIELLO, *relatore*, premesso che l'Assemblea ha già ascoltato una precedente relazione dell'on. Castrogiovanni sul disegno di legge in esame, riassume i principali problemi di fronte ai quali si sono trovate le commissioni:

1) La situazione di grave disagio del personale dell'I.N.T.-Sicilia, che, per vicende amministrative, da diversi mesi non è stato pagato; il che ha reso necessario ed improrogabile, per superiori ragioni d'interesse pubblico, l'urgente intervento della Regione, allo scopo di trovare, anche nelle attività dell'azienda stessa, il modo di procurarsi i mezzi finanziari occorrenti per far fronte ai pagamenti di carattere immediato.

2) La opportunità di utilizzare, nell'interesse della Regione, il cospicuo materiale automobilistico — attualmente affidato all'I.N.T.-Sicilia —, di proprietà dello Stato e da questo, per l'articolo 33 dello Statuto regionale, passato in proprietà alla Regione. Non si è, quindi, ritenuta utile la soppressione di un complesso economico industriale, qual'è quello dell'I.N.T. - Sicilia, nonostante le condizioni di disordine amministrativo in cui esso si trova; ma si è voluto, invece, dar vita ad una nuova azienda

che, assolvendo ai suoi compiti, servirà ad integrare il sistema dei trasporti della Regione. Ciò, ad evitare la liquidazione dell'I.N.T. - Sicilia e le speculazioni conseguenti alla dispersione del suo complesso economico.

3) La necessità di costituire una commissione d'inchiesta, al fine di ricercare le cause che hanno condotto l'I.N.T.-Sicilia all'attuale situazione deficitaria, e di adottare i provvedimenti necessari, in relazione alle responsabilità che saranno accertate.

4) Ultima esigenza, la più delicata, era quella di disciplinare la costituzione dell'Azienda siciliana trasporti, alla quale bisognava conferire quel patrimonio di beni e di mezzi che fanno parte dell'I.N.T.-Sicilia, evitando che tale nuova azienda apparisse, sia nella sostanza che nella forma, la continuatrice, il successore giuridico della vecchia azienda, perchè, in tal caso, ne avrebbe automaticamente rilevato le passività. Tale necessità imponeva la soluzione di un sottile e delicato problema giuridico, per cui le due commissioni legislative, dopo lunghe laboriose sedute, hanno creduto opportuno lasciare impregiudicata la questione.

Dà, quindi, lettura del testo degli articoli, dal 2 al 6, concordati dalle commissioni riunite ed ora sottoposti all'esame ed alla approvazione dell'Assemblea:

Art. 2. — Alla detta azienda sono assegnati tutti indistintamente i beni in gestione allo I.N.T.-Sicilia, oggi di proprietà della Regione per effetto dell'articolo 33 dello Statuto.

Art. 3. — In attesa della elaborazione dello Statuto, di cui al successivo articolo 5, l'A.S.T. sarà provvisoriamente amministrata da una Commissione composta dal Presidente e 4 membri, nominata dal Presidente della Regione, sentita la Giunta regionale. Uno dei componenti sarà nominato su designazione della Confederazione generale regionale del lavoro.

La Commissione ha i seguenti compiti:

a) prendere possesso dei beni di cui al precedente articolo 2;

b) procedere alla ricognizione dei beni stessi e alla loro valutazione;

c) organizzare gli uffici e i servizi della Azienda;

d) provvedere all'esercizio.

In considerazione della situazione di grave disagio determinatasi fra il personale dello I.N.T.-Sicilia e per far fronte, nel pubblico interesse, alle improrogabili esigenze del personale stesso, la Commissione è inoltre autorizzata a provvedere al pagamento dei salari, stipendi ed assegni di qualsiasi natura maturati in favore del detto personale, nonché delle intenzioni di licenziamento, e ciò con riserva

di rivalsa verso gli enti o persone responsabili della gestione medesima.

Per provvedere ai mezzi finanziari occorrenti allo espletamento di tutti i suoi compiti, la commissione è autorizzata a costituire i materiali assegnati all'Azienda in garanzia dei finanziamenti che le saranno consentiti da Istituti bancari.

Art. 4. — E' istituita una Commissione di inchiesta composta da un Presidente e 4 membri che sarà nominata dal Presidente della Regione, sentita la Giunta.

La detta Commissione ha il compito di accertare le cause che hanno prodotto l'attuale disavanzo della gestione e le relative responsabilità.

Riferirà periodicamente sui risultati dell'inchiesta e presenterà la sua relazione finale alla Giunta regionale entro il termine di quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 5. — Con successivo provvedimento di legge sarà emanato lo Statuto dell'A.S.T.

Art. 6. — La presente legge andrà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE invita il segretario a proseguire nella lettura degli articoli, nel nuovo testo proposto dalle Commissioni riunite.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE, per ragioni di forma, propone la sostituzione delle parole « all'I.N.T. » colle altre « dell'I.N.T. ».

NAPOLI precisa che su tale dizione le commissioni sono state unanimemente d'accordo.

RESTIVO, *Assessore alle finanze, patrimonio ed enti locali*, rileva che la dizione « all'I.N.T. » vuol significare che ci si riferisce ai beni affidati in gestione all'I.N.T.

PRESIDENTE, non essendovi altre osservazioni, pone ai voti, per alzata e seduta, l'articolo 2.

(E' approvato)

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE, per ragioni di forma, suggerisce che, al primo comma, la dizione « da un Presidente e 4 membri » sia modificata nell'altra « da un Presidente e da 4 membri ».

Pone, ai voti, per alzata e seduta, il primo comma dell'articolo 3 con la modifica formale da lui suggerita.

(E' approvato)

Per il secondo comma, sempre per ragioni di forma, suggerisce di sostituire, alla prima parola « Detta » l'articolo « La ». Non essen-

dovi osservazioni, pone ai voti, per alzata e seduta, il secondo comma con la modifica formale testè suggerita.

(E' approvato)

Pone, quindi, ai voti, per alzata e seduta, il terzo comma.

(E' approvato)

Mette, poi, in votazione per alzata e seduta, il quarto ed ultimo comma.

(E' approvato)

Pone, infine, ai voti, per alzata e seduta, l'articolo 3 nel suo complesso.

(E' approvato)

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura dell'articolo 4.

CASTORINA rileva l'opportunità di sostituire alla espressione « relative responsabilità » di cui al secondo comma, l'altra « eventuali responsabilità ».

NAPOLI esprime parere contrario alla proposta dell'on. Castorina.

DI MARTINO, *Assessore ad interim alle comunicazioni, trasporti e turismo*, si associa all'on. Napoli, perchè ritiene per certa la esistenza di responsabilità.

RAMIREZ, riferendosi al terzo comma dell'articolo in esame, propone di sopprimere l'accento alle relazioni periodiche, non essendo peraltro precisato l'organo al quale la commissione dovrà presentare tali relazioni.

PRESIDENTE rileva che manca, tra l'altro, l'indicazione del termine periodico entro il quale la commissione dovrà riferire.

DI MARTINO, *Assessore ad interim alle comunicazioni, trasporti e turismo*, propone di sostituire, all'espressione « periodicamente », l'altra « mensilmente ».

PRESIDENTE suggerisce che la commissione riferisca mensilmente al Presidente della Regione e presenti, poi, la relazione finale all'Assemblea.

RAMIREZ, insiste per la soppressione dell'accento alle relazioni periodiche, per evitare che queste possano compromettere il risultato dei lavori della commissione di inchiesta, limitandone la segretezza, perchè darebbero agli interessati la possibilità di predisporre la loro difesa. Ritiene, quindi, opportuno che la commissione non riferisca, se prima non abbia espletato i suoi lavori.

SEMINARA, poichè ritiene che dall'inchiesta emergeranno fatti rilevanti anche in materia penale, raccomanda la segretezza più assoluta e grande discernimento nella scelta dei

componenti la commissione relativa, che dovranno essere della più adamantina onestà. Da ciò dipenderà, infatti, il recupero del patrimonio dell'I.N.T., che è stato dilapidato dalle speculazioni di molti, che conducono oggi una vita dispendiosa.

NAPOLI, associandosi alle considerazioni dell'on. Seminara, rileva che sarebbe da ingenui voler ritenere « eventuale » un fatto della cui certezza tutti sono convinti.

Quanto alla proposta di obbligare la commissione a riferire mensilmente al Presidente della Regione, osserva che, se ciò fosse stabilito, la commissione stessa potrebbe rifiutarsi di rispondere ad eventuali domande rivolte dall'assessore competente.

Per ragioni di forma, propone, poi, che, nel primo capoverso, l'espressione « La detta commissione » sia sostituita con l'altra « Detta commissione ».

CASTROGIOVANNI osserva che la dizione originaria era stata determinata dalla considerazione che la commissione d'inchiesta non avesse la facoltà di denunciare direttamente i responsabili.

PRESIDENTE rileva che tale potere rientra nella facoltà della commissione, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia penale.

CASTROGIOVANNI ricorda che le commissioni legislative riunite hanno adottato la formulazione ora controversa, per dare la possibilità all'autorità competente di procedere immediatamente alla denuncia dei responsabili, a mano a mano che dall'inchiesta svolta fossero emersi elementi di prova a loro carico.

Insiste, pertanto, anche a nome dei membri delle commissioni, perchè l'articolo rimanga nel suo testo originario.

GUARNACCIA concorda con l'on. Ramirez, ritenendo peraltro che rientri nei poteri della commissione d'inchiesta la denuncia dei reati da essa accertati.

RESTIVO, *Assessore alle finanze, patrimonio ed enti locali*, rende noto che le commissioni legislative si sono trovate di fronte alla difficoltà di determinare l'attuale vera situazione dell'I.N.T. - Sicilia. Pertanto, anche allo scopo di dare al Governo la possibilità di adottare i tempestivi provvedimenti del caso, a mano a mano che tale situazione sarà resa nota, le commissioni legislative hanno ritenuto di stabilire l'obbligo delle relazioni periodiche da parte della commissione d'inchiesta. Per tali considerazioni, a prescindere da quelle di carattere penale, il Governo ha accettato la formulazione data dalle commissioni all'articolo in discussione.

RAMIREZ pur riconoscendo esatte le considerazioni dell'on. Restivo, rileva che all'accertamento delle situazioni giuridiche provvederà la commissione di amministrazione e non quella d'inchiesta, che dovrà accertare soltanto le responsabilità penali.

RESTIVO, *Assessore alle finanze, patrimonio ed enti locali*, osserva che la commissione amministrativa dovrà interessarsi della nuova gestione e non della precedente; per cui insiste nel ritenere opportuno che la commissione d'inchiesta prospetti i risultati dei suoi lavori al Governo, e, ove l'Assemblea lo richieda, anche alla commissione amministrativa.

RAMIREZ insiste nella sua proposta di sopprimere l'ultimo capoverso dell'articolo 4, lasciando piena libertà alla commissione, per quanto riguarda l'accertamento delle responsabilità, fino a quando non si procederà alla denuncia dei responsabili.

SEMINARA si associa alla proposta dell'on. Ramirez.

BENEVENTANO, a nome delle commissioni legislative riunite, insiste perchè si proceda alla votazione dell'articolo 4 così come è stato proposto, e chiede che gli emendamenti vengano successivamente votati, nella ipotesi che l'Assemblea non approvi l'articolo nel testo originario.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, l'articolo 4 nel suo testo originario.

(E' approvato)

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE, non essendovi proposte di emendamenti, pone ai voti, per alzata e seduta, l'articolo 5.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura dell'articolo 6.

(E' approvato)

PRESIDENTE mette ai voti, per alzata e seduta l'articolo 6.

(E' approvato)

PRESIDENTE indice la votazione, per scrutinio segreto, sul disegno di legge nel suo complesso.

BORSELLINO CASTELLANA, per dichiarazione di voto, afferma che la pretesa delle commissioni legislative riunite che la legge si debba approvare incondizionatamente nel testo da esse formulato, anche se esso non corrisponda alla forma grammaticale italia-

na è, a suo parere, assurda, per cui voterà contro la legge.

SEMINARA si associa alla dichiarazione dell'on. Borsellino Castellana.

BENEVENTANO, *segretario*, fa la chiama.

Partecipano alla votazione i deputati: *Adamo Domenico - Alessi - Alliata - Ardizzione Anicello - Barbera - Beneventano - Bianco - Bonaiuto - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Callabiano - Castrogiovanni - Castorina - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Cortese - Costa - Cristaldi - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Angelo - Di Martino - Drago - Ferrara - Finocchiaro Aprile - Franco - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza Filingeri - Leone Marchesano - Lo Presti Concetto - Lo Presti F. Paolo - Majorana - Mare Gina - Marino - Milazzo Mineo - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca Romano Fedele - Russo - Sapienza Pietro - Scifo Seminara - Sessa - Stabile - Starrabba di Giardynelli Taormina - Vaccara - Verducci Paola - Ziino.*

(I segretari procedono al computo dei voti)

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione:

Presenti e volanti . . .	71
Favorevoli	62
Contrari	9

(Il disegno di legge è approvato)

Presenza in considerazione di proposte di legge d'iniziativa parlamentare

PRESIDENTE comunica che è all'ordine del giorno la presa in considerazione del disegno di legge, presentato dagli on.li Castrogiovanni e Gallo Concetto: « Istituzione ed ordinamento dei corpi consultivi regionali per la pubblica istruzione ».

CASTROGIOVANNI, anche a nome dell'on. Gallo Concetto, dichiara che la proposta di legge è stata presentata, in considerazione che, in base all'articolo 17, comma d) dello Statuto, l'Assemblea ha anche la facoltà di emanare leggi in materia di istruzione media ed universitaria. Chiede, quindi, che venga adottata la procedura di urgenza, riservandosi di presentare la relativa documentazione in sede di commissione legislativa.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la presa in considerazione del disegno di legge.

(E' approvata)

Comunica, quindi, che il disegno stesso sarà subito inviato alla Commissione legislativa per la pubblica istruzione.

Rende noto, poi, che è all'ordine del giorno la presa in considerazione del disegno di legge, presentato dagli on.li Castrogiovanni e Gallo Concetto: « Istituzione di un istituto tecnico nautico a Riposto (Catania) ».

CASTROGIOVANNI, anche a nome dell'on. Gallo Concetto chiede che la proposta di legge sia presa in considerazione ed inviata alla commissione legislativa competente.

NAPOLI precisa che, ai sensi della lettera d) dell'articolo 17 dello Statuto, l'Assemblea ha il potere di emanare leggi in materia di istruzione media e universitaria, ma che lo stesso articolo 17 non contiene, però, una espressa disposizione anche in materia di istruzione tecnica.

Pur essendo di avviso che da parte dell'Assemblea regionale debba provvedersi alla istituzione di parecchi istituti tecnici nautici nell'isola, teme eventuali opposizioni da parte degli organi centrali, per cui invita l'Assemblea ad esaminare il problema della competenza, della cui favorevole soluzione sarebbe felicissimo.

CALTABIANO ricorda che l'istituto da ripristinare a Riposto fu istituito nel 1820, allorché gli armatori di quella città fecero istanza al Re Ferdinando I per la istituzione in quel paese di una scuola per la gente di mare, allo scopo di rilasciare diplomi di abilitazione per capitano di lungo corso e, in seguito, per macchinisti. La scuola ebbe vita per 102 anni, e cioè fino al 1923 — anno della sua soppressione — e diede grande impulso alla classe marinara della Sicilia orientale, tanto che nel 1910 era classificata, per la sua efficienza, al secondo posto, dopo l'istituto nautico di Livorno. Dal 1900 al 1920 — epoca in cui fu diretta da uomini illustri, come Cafiero, Riccobono, Cacioppo ed altri — ebbe da 120 a 135 allievi, e i diplomi, che vi si conseguivano, consentivano, mediante esame di integrazione, l'ammissione ai politecnici delle scuole di ingegneria; il che, a suo parere, era errato, perché tradiva le finalità dell'istituto. Questo fu soppresso nel 1923 e la sua attrezzatura fu portata all'istituto nautico di Catania, lasciando la cittadina di Riposto priva della sua scuola secolare, che rispondeva in pieno alle esigenze della classe marinara, che vi era largamente rappresentata. Riferendosi all'obiezione dell'on. Napoli, secondo il quale l'istituzione di una scuola tecnica non rientrerebbe nella competenza della Regione, ricorda le parole di Filippo Turati, che definì la scuola italiana una *finestra dipinta*, la cui difettosa fisionomia,

specie per quanto riguarda la scuola professionale, fu rilevata anche dal Presidente della Regione, nel suo primo discorso.

Afferma, pertanto, che occorre fare della *finestra dipinta* una finestra aperta, dalla quale entri sole ed aria. Conclude, sostenendo che l'istituzione della scuola di Riposto, sia pure come scuola professionale, sarebbe conforme a tale principio e restituirebbe ad essa il suo scopo originario.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che l'on. Caltabiano ha esattamente interpretato gli intendimenti del Governo in materia di istruzione professionale.

CALTABIANO prosegue, affermando che non è il caso singolo che importa, bensì il principio che permetta di ricostituire la scuola per i figli della gente di mare, destinati all'imbarco come capitani, nocchieri e macchinisti, e garantisca che tale categoria di studenti non si disperda nelle scuole superiori o per gli studi d'ingegneria o di ragioneria. Ricorda, ancora, che fino al 1923 la scuola era prosperosissima e non si spiega il motivo per cui il fascismo abbia deciso di sopprimerla, per istituire in sua sostituzione una scuola commerciale che non soddisfa alle esigenze di quel centro marittimo. Conclude, proponendo che il Governo regionale presenti un piano per il finanziamento all'uopo necessario, al quale potrà concorrere il comune di Riposto.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ritiene che non sia opportuno, per il momento, procedere all'esame di problemi particolari; ma bisogna, invece, considerare se esistano ragioni che impediscano la presa in considerazione del disegno di legge.

Rilevato, quindi, che la competenza in materia è della Regione, osserva che la scuola da istituire a Riposto è una scuola media, poiché esistendo tre soli tipi di scuole — elementari, medie e superiori —, è fuor di dubbio che le scuole professionali costituiscano una categoria della scuola media.

Il Governo, comunque, concorda con l'on. Caltabiano, per le ragioni da questi prospettate, anche perchè, contrariamente a quanto afferma l'on. Napoli, il disegno di legge in discussione non implica necessariamente un intervento nella scuola media, dato che il Governo intende mettere le scuole professionali sotto la diretta dipendenza degli assessorati all'agricoltura e all'industria e commercio e non sotto quella dei provveditorati agli studi.

Rileva, altresì, che qualsiasi intervento nella scuola media e, anche, nell'ordine universitario sarebbe possibile alla Regione, a condizione, però, che questa ne assumesse l'o-

nere finanziario: condizione, questa, che sconsiglia una qualsiasi azione in proposito.

Comunque, in sede di discussione del disegno di legge in argomento, il comune di Riposto potrà essere chiamato a contribuire al finanziamento necessario per la istituzione della scuola tecnica nautica.

Concludendo, dichiara che, per le ragioni prospettate, il Governo è favorevole alla presa in considerazione del disegno di legge.

PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, la presa in considerazione del disegno di legge.

(E' approvata)

Comunica, quindi, che il disegno stesso sarà subito inviato alla Commissione legislativa per la pubblica istruzione.

Rende noto, infine, che è all'ordine del giorno per la presa in considerazione, il disegno di legge, presentato dagli on.li Castrogiovanni e Gallo Concetto: « Posizione giuridica dei professori universitari nominati dal Governo militare alleato ».

CASTROGIOVANNI, anche a nome dell'on. Gallo Concetto rileva, anzitutto che la competenza in materia di istruzione media e universitaria, in base all'articolo 17 comma d) dello Statuto, spetta alla Regione, e che l'Assemblea, nell'emanare una legge in tale materia, ha un solo dovere: quello contenuto nel primo comma dello articolo citato, e cioè di rispettare i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato.

Ricorda, quindi, che, durante il periodo di emergenza, e cioè nell'anno 1943, essendosi la maggior parte dei professori universitari allontanati dalla Sicilia, il Governo militare alleato, preoccupato della deficienza di docenti nelle università siciliane, vi rimediò con alcune nomine dirette.

Il decreto Badoglio dell'11 febbraio 1944, n. 31, stabilì successivamente che tutte le nomine fatte dai Comandi alleati venissero riconosciute valide dal Governo Italiano. Con ulteriore legge del 31 agosto 1945, n. 571, a parziale modifica del precedente decreto Badoglio, si subordinò la conferma delle nomine fatte dal Governo alleato a talune esigenze e modalità.

Osserva, dunque, che, trattandosi di una situazione particolare della Regione, l'Assemblea ha il potere di convalidare gli insegnanti

universitari nella posizione nella quale vennero immessi. Ciò, anzitutto, perchè tali nomine furono fatte allo scopo di normalizzare l'insegnamento, e inoltre — particolare molto interessante e, forse, decisivo — perchè tali nomine vennero fatte solamente in Sicilia.

Chiede, dunque, che l'Assemblea prenda in considerazione il progetto di legge presentato, dato che, in osservanza della legge e dello spirito dello Statuto della Regione, si tratta di regolarizzare un provvedimento adottato in particolare per le Università siciliane.

MINEO, per mozione d'ordine, chiede che si verifichi se i deputati presenti raggiungano il numero legale per la votazione.

PRESIDENTE invita i segretari a fare la conta.

(I segretari procedono alla conta)

PRESIDENTE comunica che i deputati presenti non raggiungono il numero legale, essendo 84.

Rinvia, quindi la presa in considerazione del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 21,30

La seduta è rinviata al giorno successivo, mercoledì 13 agosto, alle ore 19 con il seguente

Ordine del giorno:

1. — Comunicazioni dell'Assemblea;
2. — Svolgimento di 3 mozioni;
3. — Proposta di legge di iniziativa parlamentare;
3. — Proposta di legge di iniziativa parlamentare:
Pantaleone, Cristaldi, etc.: « Pagamento degli estagii e dei canoni dovuti dai coltivatori diretti e dalle cooperative » (6);
4. — Interrogazioni;
5. — Svolgimento di 3 interpellanze;
6. — Presa in considerazione di proposta di legge d'iniziativa parlamentare:
Castrogiovanni, Gallo Concetto: « Posizione giuridica dei professori universitari nominati in Sicilia dal Governo Militare Alleato » (22);
7. — Nomina dei membri dell'Alta Corte;
8. — Nomina di un Assessore effettivo.